

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-1792 del 08/04/2022
Oggetto	DEMANIO IDRICO, R.R. N.41/2001 ÷ FRATI ROSA ÷ RINUNCIA CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DA ACQUE SOTTERRANEE AD USO IRRIGUO IN COMUNE DI ROCCABIANCA (PR). PRESA D'ATTO DI CESSAZIONE DELL'UTENZA.
Proposta	n. PDET-AMB-2022-1913 del 08/04/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno otto APRILE 2022 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A di progetti);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie: 609/2002, 1325/2003, 1274 e 2242 del 2005, 1994/2006, 1985/2011, 65/2015, 1717/2021; la d.G.R. 787/2014 sulla durata delle concessioni; la D.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); le D.G.R. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo;
- l'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito al Dott. Paolo Maroli con DDG 106/2018 e successivamente prorogato con DDG 126/2021;

PREMESSO che:

- in data 13/10/2005 con determinazione n. 15693 del Servizio Tecnico dei Bacini Taro e Parma della Regione Emilia-Romagna è stato rilasciato il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea codice pratica PRPPA1445,

in Comune di Roccabianca (PR) tramite pozzo, per uso irriguo a MAZZANI RENZO con scadenza al 31/12/2005;

– MAZZANI RENZO in data 29/03/2006 con prot. 32078 ha presentato domanda di rinnovo e in data 30/06/2016 con prot. n. 10658 domanda di rinnovo della concessione PRPPA1445;

DATO ATTO che in data 25/01/2022 con prot.11059, FRATI ROSA, erede del defunto MAZZANI RENZO, ha presentato richiesta di cessazione della concessione PRPPA1445 per l'utilizzo di acque pubbliche sotterranee per uso irriguo nel comune di ROCCABIANCA (PR);

CONSIDERATO che l'utente ha ottemperato agli obblighi derivanti dalla concessione, compresa la corresponsione del canone fino all'anno 2021 ed ha dichiarato che il pozzo non è più funzionante e che le opere di derivazione sono state rimosse, il pozzo è stato tombato ed i luoghi sono stati ripristinati;

ATTESTATA la regolarità tecnico amministrativa del presente provvedimento;

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa:

a) di prendere atto della richiesta presentata da FRATI ROSA, erede del defunto MAZZANI RENZO, di rinuncia della concessione codice pratica PRPPA1445 di derivazione di acqua pubblica sotterranea per uso irriguo, in Comune di Roccabianca (PR) rilasciata a MAZZANI RENZO con determinazione n. 15693 del 13/10/2005 del Servizio Tecnico dei Bacini Taro e Parma della Regione Emilia-Romagna e richieste di rinnovo prot. n. 32078 del 29/03/2006 e prot. n. 10658 del 30/06/2016;

b) di prescrivere quanto segue sulla base di quanto previsto dall'art. 35 del R.R. 41/2001. Deve essere effettuata la messa in sicurezza del pozzo di cui in oggetto, onde evitare l'inquinamento delle falde, mediante:

- rimozione dell'equipaggiamento (elettropompa, tubazioni idrauliche di mandata, collegamenti elettrici, contatore, etc.) con taglio della camicia di rivestimento per circa 4 metri;
- la cementazione del foro di perforazione deve essere effettuata mediante iniezione a

pressione dal basso verso l'alto di malta bentonitica, a mezzo di apposita tubazione calata fino a fondo foro con estrema cura ed un controllo continuo in cantiere da parte di persona esperta per garantire il ripristino delle eventuali condizioni di isolamento stratigrafico delle diverse falde acquifere attraversate;

- demolizione avampozzo ed eventuale manufatto sporgente da piano campagna;
 - realizzazione di massetto di sigillatura in calcestruzzo al fine di garantire idonea impermeabilizzazione dalla superficie;
 - sigillatura della parte superiore della colonna con cementazione a base di calcestruzzo di piccola granulometria, per circa 1,5÷2 metri o sino alla quota della falda libera;
 - riempimento della colonna cieca e dell'intercapedine del pozzo con sabbia e ghiaia o materiali inerti certificati;
 - una volta posato il dreno inserire un tappo di compactonite (cilindretti rigonfiabili) nella parte superiore del tratto filtrante;
 - ricostruzione delle condizioni iniziali dei luoghi con riporto di terreno agrario e copertura vegetale, al fine di riportare un piano continuo con quello circostante;
- e) di dare atto che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013 e del vigente Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- f) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione nel termine di 60 gg al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143 del RD 1775/1933 e, ai sensi del DLgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica o all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni;
- g) di notificare copia del provvedimento a FRATI ROSA.

Il Responsabile

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma

Dott. Paolo Maroli

(ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.